



Fe.L.Ce.A.F. ONLUS  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
felceaf@tin.it  
C.F. 80129770154

FONDAZIONE LOMBARDA SERVIRE LA FAMIGLIA  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
C.F. 97596160156 P.iva 07973300960  
Registro Regionale Persone Giuridiche n.2517

## La riorganizzazione dei Consulitori familiari delle diocesi lombarde (FeLCeAF)

---

Don Edoardo Algeri

La Federazione Lombarda dei Centri di Assistenza alla Famiglia (FeLCeAF) nasce il 22 ottobre 1975 per volontà di Mons. Giovan Battista Guzzetti che, in occasione della costituzione di un primo gruppo di Centri di Assistenza alla Famiglia in Lombardia, assegnò alla FeLCeAF il compito di coordinarli, assisterli, rappresentarli presso gli Enti Pubblici, e in particolare presso la Regione Lombardia. La Federazione provvede anche alla formazione etica e professionale degli Operatori dei consulitori in un quadro di volontariato di ispirazione cristiana al servizio della famiglia.

Il contesto di origine è assai significativo e risente fortemente della temperie culturale del tempo, dal momento che nel 1975 stato, società e chiesa, senza essersi accordati preventivamente, deliberano in concomitanza in merito al matrimonio e alla famiglia:

- a) entra in vigore con la legge 151 del 19.5.1975 la riforma del Diritto di famiglia, che, apportando modifiche sostanziali, promuove una diversa cultura della famiglia più che ratificare un costume acquisito;
- b) la legge quadro 405 del 20.7.1975 istituisce e definisce competenze e ruoli dei consulitori pubblici e privati;
- c) la Conferenza episcopale italiana mette a tema della sua XII Assemblea generale (2-7 Giugno 1975) il matrimonio e vota sei *Deliberazioni* innovative. Coinvolge poi tutte le chiese diocesane d'Italia col documento basilare *Evangelizzazione e sacramento del matrimonio*.

Sin dall'inizio, chi si è occupato di Consulitori Familiari, si è reso conto della complessità dell'impresa. Andavano individuate persone motivate e professionalmente valide, con una buona esperienza maturata nel tempo e sul campo e con un'elevata capacità di relazionarsi con gli altri. Ma al tempo stesso andava reclutato anche chi sapesse far funzionare economicamente una struttura complessa. Le sfide erano numerose e multiformi. Fin dall'inizio fu chiaro che a sfide complesse occorre fornire risposte complesse e articolate. La FeLCeAF si dotò ben presto di una sede in Milano nell'immobile assai rappresentativo di via s. Antonio, 5 e di uno statuto. I primi anni furono dedicati al rafforzamento del vincolo federativo e all'organizzazione di ruoli e compiti.

Negli anni, alcuni Presidenti si sono succeduti: fino al 1991 la FeLCeAF è stata presieduta dal suo fondatore Mons. Giovan Battista Guzzetti; dal 1992 al 1996 fu presidente il prof. Michelangelo Petrini; dal 1996 al 2009 l'avv. Goffredo Grassani. Quest'ultimo, a sottolineare l'unità di origine e di scopo, dal 2004 al 2011 fu anche presidente della Confederazione italiana dei consulitori familiari



**Fe.L.Ce.A.F. ONLUS**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
felceaf@tin.it  
C.F. 80129770154

**FONDAZIONE LOMBARDA SERVIRE LA FAMIGLIA**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
C.F. 97596160156 P.iva 07973300960  
Registro Regionale Persone Giuridiche n.2517

di ispirazione cristiana (C.F.C.), di cui fa parte significativa la FeLCeAF. Dal 2009 è presidente della FeLCeAF don Edoardo Algeri, già consulente etico della stessa dal 1996.

I principali passaggi nella storia dell'organizzazione sono principalmente due: il processo di accreditamento delle unità di offerta consultoriali e la trasformazione degli enti gestori da Associazioni di parrocchie in Fondazioni territoriali di partecipazione Onlus.

L'accREDITAMENTO delle unità di offerta consultoriali, introdotto da Regione Lombardia con la DGR 3264 del 26 gennaio 2001, fortemente promosso dal presidente di FeLCeAF avv. Grassani e convintamente sostenuto dall'assistente ecclesiastico don Silvano Caccia, ha certamente rappresentato una grande opportunità per le realtà consultoriali che ne hanno interpretato l'attuazione in termini di "servizio" ed ampliamento della tipologia di prestazioni ed attività ricevendone vantaggi e benefici sia d'immagine che economici. In un primo tempo nei 29 consultori della Federazione FeLCeAF entrati nel processo di accreditamento ha prevalso la percezione del "vincolo", rispetto alle opportunità rese disponibili dal riconoscimento della funzione pubblica dei consultori familiari accreditati. Tale consapevolezza è emersa soprattutto nei consultori di piccole dimensioni e quindi con margini di sviluppo più limitati; nelle realtà dove le valenze organizzative/gestionali sono più deboli; ma anche nelle realtà più evolute che non vedevano riconosciute a sufficienza le istanze di analogo evoluzione delle condizioni e regole dello stesso accreditamento tra pubblico e privato. Da qui è nata una richiesta di "reciprocità" tra strutture pubbliche e private, che si è successivamente espressa nella domanda di adeguamento delle regole al processo di trasformazione e di crescita dei consultori accreditati.

L'istanza era appropriata e fondata sulla consapevolezza delle proprie possibilità, non dettata solo dall'entusiasmo per il sopraggiungere di nuove risorse e per l'accesso a "territori" professionali da esplorare. Ciò ha fatto crescere progressivamente nella rete dei consultori familiari una domanda di aggiornamento e di innovazione, con la richiesta di nuovi supporti organizzativi e gestionali e di un ruolo nuovo da parte di FeLCeAF<sup>1</sup>.

A tali istanze ha in parte corrisposto la stessa Regione Lombardia con la DGR 4597 del 28 dicembre 2012 relativa all'ampliamento della tipologia e della remunerazione delle prestazioni consultoriali. La delibera regionale innova l'attività dei consultori su due livelli distinti, ma fortemente interconnessi: la programmazione e il monitoraggio gestionale e la progettazione/definizione degli aspetti tecnici-clinici.

---

<sup>1</sup> Tale è la sintesi dell'accurata indagine condotta da MOSCA A., I Consultori Familiari della Federazione Lombarda Centri di Assistenza alla Famiglia (FeLCeAF). Una realtà dinamica e in forte crescita, in *Consultori Familiari Oggi* 2005/4 pp.81-105.



Fe.L.Ce.A.F. ONLUS  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
felceaf@tin.it  
C.F. 80129770154

FONDAZIONE LOMBARDA SERVIRE LA FAMIGLIA  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
C.F. 97596160156 P.iva 07973300960  
Registro Regionale Persone Giuridiche n.2517

Dal punto di vista **gestionale**, l'attività dei consultori risulta più articolata poiché, in termini di programmazione delle attività, non è più sufficiente determinare il numero di accessi e dei percorsi di consulenza costituiti sostanzialmente da 8 incontri, come prevedeva la DGR 4141/2001.

La variabilità e la differenziazione dei possibili percorsi implica un monitoraggio costante in itinere da parte del coordinatore dell'attività e del controllore del budget, dal momento che l'attività del consultorio familiare, a differenza delle strutture socio-sanitarie residenziali, è fortemente soggetta all'andamento della domanda degli utenti e alla continua ridefinizione dei percorsi e delle prestazioni attivabili per gli utenti presi in carico.

Per quanto riguarda gli **aspetti tecnico-clinici**, l'aumento delle tipologie di prestazioni e la differenziazione tra le stesse offre la possibilità di una maggiore personalizzazione degli interventi, ma ciò implica una maggiore attenzione nella valutazione della domanda e del bisogno e una conseguente definizione e progettazione appropriate nell'attivazione degli interventi di presa in carico e di prospettazione del percorso clinico.

Recenti delibere regionali hanno ulteriormente innalzato gli standard dei requisiti di qualità e di appropriatezza delle prestazioni dei consultori familiari<sup>2</sup>.

In anticipo rispetto ai tempi dalla trasformazione dei requisiti normativi di Regione Lombardia, la FeLCeAF nel 2009 è entrata nella terza fase del suo sviluppo istituzionale ed organizzativo. Il cambio di passo, sollecitato da istanze interne all'organizzazione e da un'indagine qualitativa condotta con responsabili ed operatori dei consultori federati, è coinciso di fatto con il cambio delle cariche istituzionali. Gli stessi vescovi lombardi hanno sostenuto attivamente la necessità di una riforma della Felceaf che prevedesse un più diretto coinvolgimento dei presidenti (parroci) degli enti gestori (fino al 2013 erano Associazioni), un'innovazione nei modelli amministrativi e gestionali dei consultori, un migliore coinvolgimento del territorio civile ed ecclesiale grazie ad una più intensa collaborazione con la pastorale familiare decanale e con le politiche di Welfare degli ambiti territoriali ex l.328, infine un cambiamento nella strategia comunicativa.

Tali istanze si sono tradotte nella trasformazione del Consiglio direttivo di FeLCeAF che dal 2009 risulta composto per metà da presidenti di enti gestori di consultori.

L'impegno più assiduo è stato dedicato alla trasformazione dei modelli organizzativi. Il processo di innovazione del modello organizzativo e gestionale dei consultori FeLCeAF è stato preparato da un articolato percorso di formazione offerto alla dirigenza dei consultori da parte di ALTIS (Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) con la direzione scientifica del prof. Marco Grumo. Il percorso formativo ha passato in rassegna i punti nodali e strategici del cambiamento organizzativo: la missione, la gestione e l'innovazione dei Consultori lombardi nel

---

<sup>2</sup> Si vedano in particolare le DGR 3540 del 30.5.2012 "Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e sistema di vigilanza e controllo"; DGR 1765 del 8.5.2014 "Definizione degli indicatori di appropriatezza"; e DGR 2569 del 31.10.2014 "Revisione del sistema di Esercizio e Accreditamento delle Unità d'offerta Sociosanitarie", che integra e supera la DGR 3540.



**Fe.L.Ce.A.F. ONLUS**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
felceaf@tin.it  
C.F. 80129770154

**FONDAZIONE LOMBARDA SERVIRE LA FAMIGLIA**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
C.F. 97596160156 P.iva 07973300960  
Registro Regionale Persone Giuridiche n.2517

contesto del nuovo Welfare lombardo. La formazione della dirigenza dei consultori Felceaf si è concentrata sulla pianificazione economico-finanziaria e sulla costruzione del business plan. Il piano formativo ha dedicato spazio anche al Fund-raising e al marketing strategico per i Consultori. La redazione del Bilancio di esercizio e del bilancio sociale hanno infine completato l'impegno formativo.

Ad uno sguardo retrospettivo possiamo riconoscere al piano formativo della dirigenza un valore strategico e decisivo nella realizzazione del cambio organizzativo dei consultori lombardi. Il corso proposto da ALTIS ha permesso di intravedere prospettive di sviluppo e di innovazione assai promettenti e convincenti. Ciò ha generato in molti partecipanti un'alleanza strategica e una provvidenziale sintonia concettuale con i modelli che si sarebbero andati a proporre nella fase di realizzazione della riforma organizzativa. La qualità dei formatori ha inciso significativamente sul cambiamento di mentalità della dirigenza ed ha messo in circolo concettualità e linguaggi che sono risultati strategici per il governo del cambiamento.

Non sono mancate resistenze nei confronti di una proposta formativa inedita per i consultori e ritenuta da alcuni troppo specialistica o aziendalistica. Altri paventavano un errore di target: ritenevano la proposta più adatta alla dirigenza di attività commerciali o industriali e non adatta a direttori di semplici consultori familiari di ispirazione cristiana. A giudizio di costoro vi era nel piano formativo una fatale sproporzione tra mezzi e fini. Ritenevano infatti che nell'immediato servissero soltanto alcune tecniche amministrative o di pianificazione del budget che permettessero di custodire l'equilibrio economico finanziario assicurato dal contratto con le ASL di Regione Lombardia. Altri chiedevano semplicemente alcune nozioni di base per regolare la contrattualizzazione con il personale amministrativo e con i professionisti delle diverse discipline presenti in consultorio. In effetti le domande proposte risultavano pertinenti: a motivo della crescita dei volumi di attività non era più possibile infatti avvalersi prevalentemente del volontariato come era stato agli inizi dell'attività dei consultori. Il precario equilibrio economico delle singole strutture non permetteva peraltro un'immediata assunzione di dipendenti a tempo indeterminato dei circa 1600 collaboratori che nel frattempo erano giunti a collaborare con i consultori della rete FeLCEAF.

Il passaggio è avvenuto in forma piuttosto graduale: senza rinunciare drasticamente al supporto offerto dal volontariato si è provveduto a contrattualizzare i numerosi professionisti nella forma libero professionale, più idonea alla tipologia di utenza dei consultori caratterizzata da fluttuazione della domanda e da flessibilità di orari di accesso per una popolazione composta per lo più da genitori lavoratori. Il contratto di dipendenza è stato applicato soprattutto con il personale amministrativo, la cui attività è più stabile, prevedibile, pianificabile.

La strategia della gradualità nella trasformazione delle forme di collaborazione si è rivelata alla fine più produttiva di esiti favorevoli: ha migliorato il clima aziendale, ha assicurato una forma stabile di reddito per i numerosi collaboratori, ha accresciuto la fidelizzazione degli operatori, ha



**Fe.L.Ce.A.F. ONLUS**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
felceaf@tin.it  
C.F. 80129770154

**FONDAZIONE LOMBARDA SERVIRE LA FAMIGLIA**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
C.F. 97596160156 P.iva 07973300960  
Registro Regionale Persone Giuridiche n.2517

permesso di accrescere la qualità nei collaboratori, ha favorito il reperimento dell'eccellenza, ha contenuto efficacemente il *turnover* degli operatori e la dispersione di competenza e di *know how*.

Il percorso formativo curato da ALTIS ha fatto emergere al tempo stesso nella dirigenza dei consultori la percezione del deficit di competenza e di informazione rispetto agli standard sempre accurati richiesti agli enti gestori di strutture socio-sanitarie da parte di Regione Lombardia. I cambiamenti introdotti dall'accreditamento hanno portato ad evidenza anche l'esigenza di ricambio generazionale nella leadership di FeLCeAF e nei consultori. Lo sviluppo di funzioni e ruoli nei consultori era stato regolato sostanzialmente attraverso la valorizzazione delle figure di volontariato che avevano partecipato alla fase pionieristica della loro costituzione. La scarsa disponibilità di risorse economiche non aveva peraltro favorito l'attrazione di nuove figure e forme di leadership. Le prime risorse opporate ai consultori dai contratti con ASL erano state infatti dedicate quasi esclusivamente alla contrattulizzazione dei nuovi operatori e dei quadri previsti dai requisiti di accreditamento.

La rete dei cinquanta consultori FeLCeAF non ha mai incontrato un'agguerrita concorrenza, almeno fino a quando non dovette fare i conti con una budgettizzazione sempre più rigorosa ed erosiva di risorse che si credevano consolidate.

Il periodo che si apre con la Delibera (DGR 937) delle regole di sistema per il 2011<sup>3</sup>, è caratterizzato da forti spinte omologanti di crescente professionalizzazione, di autonomia finanziaria, di controllo e limitazione dei volumi di attività. Il sistema delle regole sempre più complesse è assolvibile agevolmente solo creando un sistema di supporto alle reti puntuali locali, affinché non procedano più in ordine sparso, ma secondo un criterio di 'autonomia coordinata'.

In concomitanza con il cambio degli organismi statuari di FeLCeAF si è perciò realizzata la svolta organizzativa grazie ad un percorso di progettazione partecipata curata dal prof. Marco Grumo.

Il progetto di trasformazione organizzativa dei consultori si è sviluppato in costante dialogo con la Conferenza Episcopale Lombarda che ha potuto esaminare le linee portanti del progetto in cinque sessioni tra il 2009 e il 2011.

Al centro del progetto vi era la convinzione che il soggetto famiglia, crocevia di ogni azione azione pastorale, meritasse servizi e forme di consulenza sempre più qualificati, che ponessero la famiglia nella condizione di esprimere efficacemente le proprie competenze educative, essendo aiutata a mettere in circolo i propri soprendenti talenti relazionali nel tempo della crisi.

Nell'anno in cui a Milano si celebrava il VII Incontro mondiale delle famiglie, i vescovi lombardi vollero compiere un passo decisivo incontro alle famiglie dando vita alla Fondazione Lombarda Servire la Famiglia, convinti che se la famiglia è chiamata ad essere crocevia della missione evangelizzatrice della chiesa, allora servono opere a supporto della famiglia solide e

---

<sup>3</sup> Si tratta della DGR XI-937 del 1.12.2010. Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2011 - Regole di sistema 2011.



**Fe.L.Ce.A.F. ONLUS**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
felceaf@tin.it  
C.F. 80129770154

**FONDAZIONE LOMBARDA SERVIRE LA FAMIGLIA**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
C.F. 97596160156 P.iva 07973300960  
Registro Regionale Persone Giuridiche n.2517

innovative, chiamate ad offrire buona prova di sé proprio attraverso le forme concrete della loro realizzazione.

Si trattava in sostanza di superare un'evidente pesantezza gestionale a livello locale, di far fronte preventivamente ad una carenza prospettica di figure presbiterali e religiose, di rimediare alla debolezza tecnica delle figure giuridiche di fronte alle nuove norme, di mettere mano finalmente alla formazione, alla selezione e al cambio generazionale della leadership.

Il progetto partecipato e contestualizzato messo a punto dal prof. Grumo era di carattere gestionale e prevedeva la sequenza di tre step:

- Realizzazione di una fondazione regionale (Fondazione Lombarda Servire la Famiglia)
- Realizzazione di fondazioni di partecipazione Onlus a livello locale
- Realizzazione di Assemblee dei partecipanti costituite dalle parrocchie che insistono nell'ambito delle fondazioni territoriali.

Alla costituzione della Fondazione Lombarda Servire la Famiglia hanno provveduto prontamente i vescovi lombardi insieme a FeLCEAF. Essa non svolge direttamente alcuna attività di consultorio, ma è concepita per fornire una serie di servizi di supporto e di sviluppo a tutte le reti locali «a prezzi di sistema»: formazione dirigenziale, sistemi informativi, consulenza legale, amministrativa, fiscale, giuslavoristica, comunicazione e coordinamento con la pastorale familiare regionale.

Essa si è dotata ben presto della consulenza di una valida Équipe di progetto per le fondazioni territoriali (EPFT) con il concorso di avvocati, commercialisti, fiscalisti, giuslavoristi, esperti gestionali<sup>4</sup>. L'avvocatura dell'Arcidiocesi di Milano ha offerto un decisivo e convinto sostegno alla realizzazione del progetto delle Fondazioni territoriali, dal momento che permetteva alle parrocchie di uscire da un modello giuridico (Associazione) ormai inadeguato rispetto ai volumi di attività dei consultori e fortemente esposto al rischio di interventi di ripianamento economico in caso di insolvenza.

Il modello delle Fondazioni di partecipazione Onlus si è rivelato il più adeguato a tenere insieme l'aspetto patrimoniale con l'aspetto partecipativo. Nel cambio di soggetto giuridico per il governo dei consultori, dalle Associazioni alle Fondazioni, non si voleva disperdere il capitale umano ed esperienziale che aveva dato buona prova di sé e di capacità di crescita nel corso dei decenni. Ma in una prospettiva di valorizzazione dell'esistente e delle comunità locali si intendeva dare nuovo impulso di crescita e di innovazione a soggetti operativi fortemente radicati nei territori lombardi.

La seconda fase si è pertanto realizzata secondo un sistema a *cluster* con la creazione di sei fondazioni di partecipazione Onlus ad opera dei soci delle Associazioni che gestivano consultori in zone contigue della Diocesi di Milano<sup>5</sup>. La creazione di fondazioni territoriali Onlus con uno statuto

<sup>4</sup> La Fondazione Lombarda Servire la Famiglia si avvale della consulenza del dott. Paolo Pesticcio, della dott.ssa Cristina Vaccario, della dott.ssa Lidia Galfrascoli, della dott.ssa Costanza Bonelli, della dott.ssa Veronica Tomelleri, del dott. Fabrizio Ondeì e del dott. Marco Ferrari.

<sup>5</sup> La medesima trasformazione era già avvenuta nella diocesi di Bergamo nel 2008 con la creazione della Fondazione Angelo Custode Onlus che gestisce sei consultori familiari ed altre strutture socio-sanitarie per la disabilità.



**Fe.L.Ce.A.F. ONLUS**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
felceaf@tin.it  
C.F. 80129770154

**FONDAZIONE LOMBARDA SERVIRE LA FAMIGLIA**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
C.F. 97596160156 P.iva 07973300960  
Registro Regionale Persone Giuridiche n.2517

ed un regolamento generale omogenei ha comportato la donazione su base territoriale dell'attività e dei contratti dalle singole associazioni alle sei fondazioni di partecipazione. La complessa e laboriosa operazione di trasformazione condotta sotto l'alacre guida dell'équipe di progetto per le fondazioni territoriali (EPFT) si è conclusa nel 2013 con la volturazione di contratti e dei titoli di godimento degli immobili dalle associazioni alle fondazioni.

La creazione delle fondazioni di partecipazione Onlus ha permesso di alleggerire la gestione locale del consultorio e di realizzare una gestione dei consultori per «poli» territoriali omogenei. Il superamento della frammentazione e della dispersione delle gestioni locali ha liberato alcuni vantaggi di sistema a livello locale: ha conferito le attività a soggetti gestori più strutturati in grado di supportare meglio le attività locali. Di tale beneficio ha risentito anche il coordinamento con la pastorale della famiglia e caritativa a livello locale.

Il terzo step del progetto si è realizzato con la costituzione dell'Assemblea dei partecipanti per ognuna delle sei fondazioni. Le Assemblee dei partecipanti sono costituite dalle parrocchie, personalità giuridiche, nel cui territorio operano i diversi consultori delle fondazioni territoriali di appartenenza.

A conclusione del processo di trasformazione dei modelli giuridici e organizzativi per la gestione dei consultori familiari FeLCeAF possiamo riconoscere come punti salienti:

- Minore diversità e fragilità degli enti che svolgono oggi l'attività consultoriale (Organizzazioni di volontariato, cooperative, associazioni, fondazioni, enti onlus, enti non onlus...);
- Costituzione di una rete intra-diocesana unitaria e coordinata al suo interno;
- Più agevole mantenimento dei requisiti di accreditamento (difficilmente gestibili andando ciascuno per proprio conto) e soprattutto risparmio di risorse (dotazioni patrimoniali necessarie, onorari professionisti ecc. richiesti dai nuovi requisiti di accreditamento);
- Mantenimento delle agevolazioni fiscali (tipiche delle onlus);
- Investimento sul livello gestionale unitario di quanto risparmiato al livello amministrativo locale;
- Coordinamento unitario della rete senza annullamento delle figure e del personale presente a livello locale e senza confusione di patrimoni e di gestioni (staff di direzione, gestione contabile per centri di costo e di ricavo, preventivi locali e centrale);
- Gestioni più sicure rispetto alle norme;
- Responsabilità trasferite dal livello locale alla fondazione territoriale e quindi maggiore tranquillità operativa del livello locale (alleggerimento dei rischi e delle responsabilità);
- Realizzazione di una gestione «per poli» e più facile realizzazione di economie di scala;
- Maggiore realizzazione di sinergie e di circolazione di *best-practices*;



**Fe.L.Ce.A.F. ONLUS**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
felceaf@tin.it  
C.F. 80129770154

**FONDAZIONE LOMBARDA SERVIRE LA FAMIGLIA**  
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano  
Tel/fax 02.5839.1369  
C.F. 97596160156 P.iva 07973300960  
Registro Regionale Persone Giuridiche n.2517

- Mantenimento di una gestione «partecipativa», ma coordinata all'intero dell'intero sistema territoriale (grazie alla formula della fondazione territoriale di partecipazione nella forma dell'assemblea dei partecipanti);
- Maggiori possibilità di garanzia e sostenibilità della gestione grazie alla rete curata dal FeLCeAF sotto il profilo della rappresentanza politica e istituzionale e dalla Fondazione Lombarda Servire la Famiglia sotto il profilo della qualità, della innovazione e della economicità dei servizi;

Con tali premesse organizzative la rete de consultori familiari Felcead si prepara ad affrontare la nuova sfida proposta dalla riorganizzazione dei servizi proposta dalla riforma socio-sanitaria di Regione lombardia<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Cf. Regione Lombardia - Legge 23 dell'11.8.2015. Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo.